

€othen

Collana di studi sulle civiltà dell'Oriente antico
fondata da Fiorella Imparati e Giovanni Pugliese Carratelli
diretta da Stefano de Martino

EGITTO E VICINO ORIENTE ANTICHI

Studi e Ricerche sull'Egitto e il Vicino Oriente in Italia

IV convegno nazionale
Torino, 18-19 Giugno 2024

a cura di

Stefano de Martino, Francesco Barsacchi, Alessio Palmisano



LoGisma editore

Eothen

Collana di studi sulle civiltà dell'Oriente antico
fondata da Fiorella Imparati e Giovanni Pugliese Carratelli

editor

Stefano de Martino

scientific board

Francesco Barsacchi, Mauro Giorgieri, Jared L. Miller, Alessio Palmisano,
Mark Weeden, Gernot Wilhelm

Egitto e Vicino Oriente Antichi. Studi sull'Egitto il Vicino Oriente Antico in Italia
Atti del IV convegno nazionale Torino, 18-19 Giugno 2024,
a cura di Stefano de Martino, Francesco Barsacchi, Alessio Palmisano

(Eothen; 26)

Copyright © 2025 LoGisma editore

www.logisma.it - mail@logisma.it

ISBN 979-12-82392-00-6

Printed in November 2025

INDICE

Introduzione	9
Saluti istituzionali ISMEO	11
Saluti del direttore del Museo Egizio	13
Marco De Pietri, ricordo	14

Sezione 1. Paesaggi e Modelli insediamentali

Alper Aslan Long-Term Population Dynamics And Human-Environment Interactions From The Chalcolithic To The Iron Age In Erzurum, Eastern Anatolia, Türkiye	17
Lisa Doro Populating the Mountains. A Systematic Survey of the Northern Zagros Piedmont (Iraq)	25
Marco Iamoni – May Haider Il progetto archeologico Libano settentrionale – The Northern Lebanon Project. Il paesaggio insediativo di Koura e la sua valorizzazione	35
Lucia Mori – F. Balossi Restelli – Gian Maria Di Nocera Conservare la memoria storica: Arslantepe dopo il terremoto – <i>Preserving the historical memory: Arslantepe after the earthquake</i>	43
Lorenzo Nigro Sapienza University Expedition to Palestine: Tell es-Sultan / ancient Jericho, a summary of the archaeological research (2019-2025)	53
Andrea Titolo – Alessio Palmisano Settlement Systems and Population Trends in the Southern Levant: a Diachronic Perspective	63

Sezione 2. Cultura Materiale e Iconografia

Alessandra Cellerino La ceramica a pareti sottili dalla Babilonia seleucide e partica: continuità e innovazione nella produzione di Eggshell Ware a Seleucia al Tigri	75
Rita Dolce Gli intagli lignei del Palazzo Reale G di Ebla protosiriana matura. Nota in margine	87
Virginia Pelissero I metalli dalle indagini italiane a Forte Salmanassar, Nimrud (1987-1989): risultati dell'analisi tipologica e comparativa	95
Alberto Maria Pollastrini La prima testimonianza iconografica del tiro con l'arco a cavallo in Egitto: la stele Suppl. 1308 di Torino	103
Eleonora Quirico L'Universo Privato Mesopotamico: Suggerimenti dalla Glittica per una sua Ricostruzione	111
Licia Romano – Giulia Festa – Romana Andò <i>et al.</i> SLOW SUMER: riusare, riparare e riciclare a Sumer	119

Sezione 3. Storia, Economia e Società

Maria Elena Balza	Donne e sigilli a Emar. Rappresentazione e pratiche sigillari nel contesto siro-ittita	129
Giuseppina Capriotti Vittozzi	Divinità levantine a Tell el-Maskhuta, lungo il Canale dei faraoni: un manufatto dagli scavi CNR-ISPC	137
Antonio Carnevale - Giulia Torri	Fiumi e sorgenti dell'Anatolia in epoca ittita. A margine del progetto PRIN PNRR 2022: Supply of Resources and their Management in Hittite Anatolia (SoRMHA)	145
Francesco Di Filippo <i>et al.</i>	Per una storia economica delle prime città-stato in mesopotamia e siria: fonti, metodi e prospettive nel quadro del progetto "urban economy begins"	153
Mauro Giorgieri - Fabio Bastici	Ricerche in corso di filologia e lingua hurrita: il progetto <i>Plurilingualism in Hittite Anatolia</i>	159
Michele Guirguis	I Fenici dal Mediterraneo all'Atlantico: riflessioni sulla mobilità umana tra IX e VIII sec. a.C.	167
Luca Peyronel – Agnese Vacca	Tra archeologia dell'artigianato e archeologia del commercio. Il contributo delle ricerche dell'Università di Milano allo studio delle dinamiche di trasformazione, scambio e circolazione di beni nell'età del bronzo antico e medio in Asia occidentale	175
Federico Poole	Slavery in Ancient Egypt: A Comparative Approach	187
Letizia Savino	"Se gli occhi di un uomo...". Curare le malattie oftalmiche a Ḫattuša	195
Cristina Simonetti	The Wellbeing of People as Purpose of the Law	201
Gabriella Spada	"Quando sarà in vita e in buona salute": La clausola <i>Baltu-Šalmu</i> nei prestiti templari Paleo-Babilonesi	209

Sezione 4. Lingua e Scrittura

Ilaria Cariddi	Le collezioni egiziane dei PSI (Papiri della Società Italiana) da Tebtynis dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli": alcune linee di ricerca attuali	217
Amalia Catagnotti – Noemi Borrelli – Candida Ferri	Firenze Cuneiforme. New Perspectives on the Study of the Collection of the Museo Archeologico Nazionale of Florence	223
Silvia Einaudi	Dal modello all'archivio alla tomba: i passaggi alla base della creazione della "biblioteca funeraria" di Padiamenope (TT 33)	229

Alessia Pilloni	Elementi antichi e nuovi schemi negli oroscopi babilonesi	237
Paola Poli – Clelia Mora	Per una revisione del programma figurativo della porta delle sfingi di Alaca Höyük	243
Andrea Trameri	The Dating of Some Hittite Bird Oracle Fragments and a New Snake Oracle Fragment	253

Sezione 5. Ellenismo e Tarda Antichità

Enrico Foietta	Between the underworld and the stars: The Shrine 8 at Hatra – architecture, chronology, and attribution	263
Giulia Lentini	Rising from the Ruins. The City of Babylon Between the Death of Alexander the Great and the Onset of the Seleucid Period	273

Sezione 6. Progetti e Ricerche Archeologiche e Iconografiche

Luca Colliva – Serenella Mancini	I progetti della Misak nei siti di Sarqala e Gawr Tepe (Kri, Iraq): § Approcci metodologici e risultati preliminari	281
Benedetta Giudici – Alice Tomaino	Tra antropologia e materiali: studio sincronico delle tombe della necropoli dell’Aga Khan ad Assuan	289
Romolo Loreto	Gli ittiofagi dell’Età del Ferro nell’Oman settentrionale. Dieci anni di attività archeologiche de “L’Orientale” di Napoli lungo le sponde del fiume Oceano	299
Marco Ramazzotti	Nel cuore di Magan. Risultati della prima campagna di scavi e ricognizioni della missione archeologica della Sapienza nella penisola arabica e nel golfo (2023) nel Governatorato di Al Batinah sud (Oman)	307

PER UNA STORIA ECONOMICA DELLE PRIME CITTÀ-STATO
IN MESOPOTAMIA E SIRIA: FONTI, METODI E PROSPETTIVE
NEL QUADRO DEL PROGETTO “URBAN ECONOMY BEGINS”

Francesco Di Filippo - Antonio Giovanni Iennaco
Massimo Maiocchi - Palmiro Notizia - Sasha Alessandro Volpi ¹

1. Il periodo proto-dinastico e il dibattito sui sistemi economici del Vicino Oriente antico.

La grande ricchezza documentale offerta dalle fonti vicino-orientali per lo studio dei sistemi economici del mondo pre-classico ha da sempre attirato l'attenzione di storici ed economisti del mondo antico. Tradizionalmente, le ricerche sono state impostate secondo i paradigmi del materialismo storico e dello strutturalismo. Gli studi si sono inizialmente concentrati su quegli aspetti macroscopici dell'economia antica (gestione della terra, organizzazione socio-economica, redistribuzione delle risorse), che più di altri risuonavano nel clima politico-culturale degli anni '20 e '30 del secolo scorso, e che andranno a costituire i cardini del dibattito tra primitivisti e modernisti nella seconda metà del '900.² In particolare, vanno qui menzionati gli sforzi pionieristici di Schneider (1920) e Deimel (1931) relativi alla concettualizzazione della gestione delle risorse, concretizzati nella visione totalizzante della *Tempelstadt* sumerica. In quest'ottica l'organismo statale sarebbe una diretta emanazione dell'organizzazione templare, inquadrata come unica proprietaria della terra, promotrice e amministratrice di tutte le attività economiche ad essa collegate. Solo successivamente si sarebbe contrapposta un'altra grande istituzione, il palazzo, secondo un modello dualistico che non lasciava margini (o quasi) alle attività economiche private. Tale paradigma fondativo si reggeva su una lettura incompleta dei testi cuneiformi proto-dinastici di Ġirsu/Lagaš,³ riscoperti da de Sarzec negli ultimi decenni dell'800 e pubblicati nei primi del '900. È stato tuttavia Gelb (1969) a fornire il paradigma fondativo per le ricerche successive, sottolineando come la percezione dell'economia istituzionale come unico fattore operativo nell'antica Mesopotamia fosse semplicemente errata. Oggi sappiamo che esisteva anche il settore privato, con tutte le implicazioni sociali che questo comporta. In anni recenti, l'approccio metodologico di stampo modernista è stato ampliato per includere indagini interdisciplinari di vario genere, che spesso hanno preso la forma di ampie conferenze internazionali sul tema.⁴ Gli aspetti chiave delle economie antiche che hanno ricevuto attenzione accademica includono: premesse ambientali e gestione del territorio,⁵ modalità di produzione e gestione del lavoro,⁶ circolazione delle merci,⁷ mercati,⁸ istituzione di sistemi di valore nelle economie pre-monetali.⁹ Perché dunque riaprire il dibattito? I motivi sono diversi. Innanzi tutto la bibliografia sugli studi di storia economica vicino-orientale è certamente vasta, ma distribuita in modo non uniforme in termini di cronologia delle fonti primarie: nei numerosi volumi finora pubblicati su questo tema, si cercherà spesso invano un contributo

¹ F. Di Filippo (CNR), A.G. Iennaco (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), M. Maiocchi (Università Ca' Foscari Venezia), P. Notizia (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), S.A. Volpi (Università Ca' Foscari Venezia). Questo contributo è stato prodotto nel quadro del progetto “Urban Economy Begins: Structural and Quantitative Aspects of Early City State Economies in the Ancient Near East (2900-2350 BCE)”, finanziato dall'Unione Europea – Next-GenerationEU / Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2022 – CUP N. 2022Y893YS. §1: M. Maiocchi; §2: S.A. Volpi; § 3: F. Di Filippo, A.G. Iennaco, P. Notizia.

² Polanyi 1977; *contra* Silver 1983.

³ In particolare del testo delle cosiddette “riforme” di Irikagina (o Urukagina, ca. 2350 a.C.), per la cui interpretazione si veda di recente Schrakamp - Zolyomi 2024 (con bibliografia precedente).

⁴ Kogan *et al.* 2010.

⁵ Recentemente Altaweel *et al.* 2019; studi classici ora includono Hudson - Levine 1999; Liverani 1996; Steinkeller 1999.

⁶ Breniquet - Michel 2014; D'Agostino 2013; Mas - Notizia 2020; Powell 1987; Zaccagnini 1989.

⁷ Lamberg-Karlovsky 2009.

⁸ Silver 1983; Warburton 2016.

⁹ Ascalone - Peyronel 2011; Bartash 2019; Hudson - van de Mierop 2002; Milano - Parise 2003.

dedicato al periodo proto-dinastico.¹⁰ I pochi casi studio, per quanto significativi, non hanno ricevuto la dovuta attenzione, per cui non sono stati integrati in un discorso storico più ampio.¹¹ Questo è sorprendente, poiché questo periodo storico è di cruciale importanza per chiunque si approcci alla comprensione delle caratteristiche più profonde delle economie antiche. Grazie alle fonti proto-dinastiche possiamo infatti indagare in dettaglio la complessità sociale ed economica che portò all'ascesa del sistema politico-economico delle città-stato, sia nella Mesopotamia settentrionale (inclusa la Siria) che meridionale. La maggiore attenzione alla fase "matura" dell'urbanizzazione e dei relativi sistemi economici, nel secondo e primo millennio a.C., è ovviamente motivata dal fatto che i dati siano più abbondanti in termini numerici, più facili da comprendere in termini di lingua e più accessibili attraverso le attuali piattaforme online. Infatti, la maggior parte degli approcci di studio contemporanei si basa sulla *longue durée* delle fonti cuneiformi, colmando le lacune nei singoli sotto-corpora documentari utilizzando materiali di altre aree e periodi. Tale pratica è dettata dalla natura stessa delle fonti disponibili, che sono spesso intermittenti e incomplete. Va qui notato, tuttavia, che il contesto ambientale della Babilonia meridionale è stato radicalmente ripensato in anni recentissimi, e il nuovo quadro che ne emerge sembra poco compatibile un approccio di lunga durata. Studi recenti (Pournelle 2013) dimostrano infatti un urbanesimo profondamente legato alle zone acquitrinose, profondamente diverso da quello della Babilonia settentrionale, per tutto il terzo millennio. Di conseguenza, anche il contesto produttivo va ripensato, calandolo nel suo giusto contesto ambientale, storico e sociale. In questo senso risulta importante impostare la ricerca in modo da poter vagliare i dati in senso contrastivo, mettendo a paragone i dati del nord con quelli del sud. Solo in questo modo sarà possibile comprendere quali siano le caratteristiche emiche dell'economia delle prime città stato dell'area Siro-mesopotamica, ovvero quali siano gli universali nella gestione amministrativa dei beni e della forza lavoro. Come ultimo punto che rende questo lavoro urgente, vorrei qui menzionare il fatto che negli ultimi quindici anni la quantità di dati epigrafici a disposizione per lo studio dell'economia di periodo proto-dinastico è aumentata considerevolmente, quasi di un terzo. Vedremo i dettagli sulle fonti più avanti, ma qui vorrei sottolineare che questo non solo permette di mettere a fuoco i dettagli, ma anche di indulgiare in analisi di tipo quantitativo di un certo respiro.

2. *Approccio metodologico e visione di insieme.*

Il progetto "Urban Economy Begins" punta a comprendere meglio i macro-fenomeni economici del periodo proto-dinastico esposti sopra, affrontando al contempo due problematiche di fondo che ancora affliggono la ricerca, ovvero la dispersione del materiale e la disomogeneità delle pubblicazioni. Per sbloccare la stagnazione degli studi è stato implementato uno strumento digitale, ovvero un database online che permette un'analisi approfondita e puntuale del contenuto delle fonti primarie, con particolare riferimento al lessico legato alle attività socio-economiche. Di particolare interesse risultano termini tecnici quali: capitale, debito, credito, arretrati e tassa, i termini relativi alla gestione dei beni, degli investimenti e delle redistribuzioni di beni e servizi, etc. L'analisi storico-filologica, qualitativamente aumentata dagli strumenti digitali sviluppati dal progetto, si pone ovviamente come un passo fondamentale per la rivalutazione del ruolo delle grandi istituzioni. Per arrivare a ciò bisogna tuttavia procedere con il lungo lavoro di digitalizzazione delle traslitterazioni e delle foto (se disponibili), che vanno poi codificate secondo gli standard definiti dal progetto, caricate nel database (a sua volta necessitante di implementazione dedicata), e normalizzate sia a livello di lemmatizzazione che di traduzione. L'immissione di dati operabili dalla macchina (quali ad esempio il valore delle merci, le quantità dei prodotti menzionati, etc.) permette di stimare i volumi di scambio in un determinato contesto economico, facilitando l'analisi delle entrate, delle uscite e del sistema redistributivo. A tal fine, vanno preliminarmente uniformate le letture di segni e catene di segni, con particolare riferimento ai nomi di

¹⁰ Si veda per esempio l'influente Deckersen 1999; anche García 2016.

¹¹ Archi 2015; Pomponio 2013; Prentice 2010; Pruß 2020; Sallaberger 2013; Viscato 1995.

persona, che sono spesso incoerenti in quanto derivano da pubblicazioni ormai obsolete, o realizzate da studiosi che hanno idee diverse su come i testi vadano letti e interpretati.

A database operativo, l'informazione viene resa accessibile a una comunità allargata di studiosi, anche fuori delle discipline della storia e della filologia del mondo cuneiforme, quali ad esempio: antropologi, economisti, storici dell'economia e sociologi interessati ad analisi ad ampio spettro.

Il presente database si pone quindi come strumento utile e necessario, ma non uno strumento rigido e immutabile. Uno dei suoi punti di forza è infatti la possibilità di un continuo aggiornamento, così come la registrazione puntuale degli autori che hanno proposto letture o interpretazioni differenti del medesimo segno o testo. Ciò conferisce un vantaggio indubbio rispetto alla pubblicazione su rivista meno adatta a resistere alla prova del tempo. Conseguentemente, in futuro sarà possibile inserire ulteriore materiale in modo da restituire analisi sempre più raffinate e confrontare i dati rispetto ai risultati preliminari che saranno elaborati da qui ai prossimi mesi.

3. Il caso di studio dei testi proto-dinastici dalla regione di Umma.

Uno dei corpora documentari più promettenti per il tipo di ricerca prospettata dal progetto “Urban Economy Begins” è rappresentato senza dubbio dai testi proto-dinastici provenienti dalla “regione di Umma”, della cui storia economica e sociale poco o nulla era noto fino a una ventina di anni fa. Con la dicitura “regione di Umma” si fa riferimento al territorio controllato dall'omonima città-stato (Umma / ĠIŠ.KUŠU₂^{ki} / Tell Jokha), di cui facevano parte gli importanti centri urbani di Zabalam (Tell Ibzeikh), KI.AN (Tell Shmet) e Umm al-Aqarib (nome antico sconosciuto). Sulla base di diversi criteri (forma delle tavolette, paleografia, onomastica, prosopografia, uso delle datazioni di tipo “mu-iti”), è stato possibile identificare e digitalizzare poco più di un migliaio di testi di contenuto amministrativo e legale redatti dagli scribi che operavano in uno degli insediamenti localizzati in questa regione. Si tratta, dunque, del secondo corpus proto-dinastico per numero di testi, dopo quello di Ġirsu/Lagaš con i suoi circa 1800 documenti. Il dato sulla provenienza dei testi è però fortemente disomogeneo: il 98% delle tavolette cuneiformi appartenenti al corpus di Umma proviene infatti da scavi clandestini. Il consistente numero di testi relativi alla gestione dei terreni agricoli, delle greggi e del personale del tempio di Inana di Zabalam – amministrati da un saĝĝa il cui nome compare frequentemente nel colofone dei documenti dopo quello del sovrano (ensi₂) – lascerebbe immaginare che essi fossero originariamente conservati in uno o più degli ambienti templari e che lì siano stati ritrovati dai saccheggiatori che hanno operato sul sito di Ibzeh sin dai primi decenni del '900. Tuttavia, l'ipotesi di una gestione almeno parzialmente centralizzata dell'economia del regno e l'esistenza di un archivio principale nella città di Umma, dove i testi amministrativi redatti nei centri subordinati erano inviati per essere controllati e conservati, non può essere scartata.¹²

Provenienza	Numero di testi
Regione di Umma	1002
Umma (Jokha)	2
Zabalam (Ibzeikh)	0
KI.AN (Shmet)	9
Umm al-Aqarib	7

Il 99% dei testi dalla regione di Umma è databile ai periodi PD IIIb o tardo PD IIIb / Antico Sardonico (AS), quest'ultimo corrispondente grosso modo agli anni di regno di Lugalzagesi e dei primi

¹² Curiosamente, ad oggi non si conoscono iscrizioni cuneiformi, su argilla o altro materiale, databili al periodo proto-dinastico ritrovate con certezza a Zabalam (Ibzeikh); gli unici esempi noti provengono da KI.AN (Shmet) e Umm al-Aqarib. Ad Umma (Jokha) sono state recentemente scoperte due tavolette cuneiformi databili tra il proto-dinastico tardo (PD IIIb) e l'inizio del periodo sargonico. È importante notare che nessuno dei testi amministrativi scoperti nel contesto di scavi regolari mostra connessioni di qualche tipo con i documenti provenienti dal mercato antiquario.

governatori nominati dai sovrani di Accad, Ennatum e Šuruškin. L'attribuzione al corpus di una decina di testi paleograficamente più antichi (PD IIIa) e di un *kudurru* di periodo PD I-II – noto come la “Stele di Ušumgal” – resta congetturale. Il numero ridotto di testi pre-PD IIIb a carattere amministrativo e legale provenienti dalla città-stato di Umma, così come da altri centri mesopotamici, evidenzia bene la difficoltà di far luce sull'economia e sulla società del primo periodo proto-dinastico (2900-2500 a.C.), la cui ricostruzione è basata quasi esclusivamente sulla ricca documentazione da Ur, Šuruppag (Tell Fara) e Tell Abu Salabikh.

Datazione	Numero di testi
PD I-II	1
PD IIIa	9
PD IIIb - PD IIIb / AS	1010

La classificazione preliminare realizzata nell'ambito del progetto di ricerca ha evidenziato come il focus dei testi amministrativi dalla regione di Umma fosse la produzione primaria (agricoltura e allevamento), seguita dalla distribuzione di beni alimentari e capi di bestiame come razioni per i lavoratori e offerte per le divinità, e dall'assegnazione di parcelle agricole ai dipendenti affiliati alle organizzazioni urbane, di estensione variabile e commisurate alla posizione occupata dai beneficiari nelle gerarchie templari e palatine. Scarsamente documentate sono invece le attività di trasformazione (artigianato, macinatura dei cereali, produzione di birra, lavorazione del latte, ecc.) e il commercio a breve e lunga distanza.

Tra i numerosi documenti disponibili, di particolare interesse per le finalità del progetto “Urban Economy Begins” è, per esempio, il testo CUSAS 14 4, che fornisce informazioni dettagliate sulla composizione del personale del tempio di Inana di Zabalam e sul fabbisogno mensile di orzo elargito come salario per i dipendenti: 1169+ individui (520 uomini, 399+ donne e 250 bambini) per un totale di 73.700 litri di orzo forniti dal magazzino cittadino. Lo studio di CUSAS 14 4 e di altri documenti ricapitolativi e il confronto con le informazioni contenute nei testi dei corpora coevi, in particolare quelli che documentano le attività dell'Emunus di Ġirsu/Lagaš, permetterà di evidenziare similitudini e differenze nelle capacità produttive, nel numero di dipendenti e nelle risorse controllate dalle grandi organizzazioni che operavano nei centri urbani della Mesopotamia proto-dinastica.

Un ultimo aspetto che vale la pena menzionare e che rende ancora più interessante questo gruppo ancora poco studiato di testi proto-dinastici è il considerevole numero di documenti di natura legale disponibile, circa 50: essi comprendono prestiti di orzo, documenti relativi all'acquisto e alla gestione di servi / schiavi, inventari delle proprietà di individui e, cosa ancor più rilevante, una trentina di contratti di compravendita di terreni, giardini e abitazioni, un numero che non ha pari negli altri corpora proto-dinastici di periodo PD IIIb e solo di poco inferiore ai contratti PD IIIa provenienti da Šuruppag. È grazie a questa straordinaria documentazione e alle potenzialità degli strumenti di ricerca e annotazione dei testi della piattaforma digitale sviluppata nell'ambito del progetto “Urban Economy Begins” che sarà possibile gettare nuova luce su un aspetto tuttora trascurato dalla ricerca come le attività economiche portate avanti da soggetti privati al di fuori della sfera istituzionale dominata dalle grandi organizzazioni templari e palatine.

BIBLIOGRAFIA

- Altaweel *et al.* 2019 M. ALTAWEEL – A. MARSH – J. JOTHERI – C. HRITZ – D. FLEITMANN – S. ROST – S.F. LINTNER – MCGUIRE GIBSON – M. BOSOMWORTH – M. JACOBSON – E. GARZANTI – M. LIMONTA – G. RADEFF, “New Insights on the Role of Environmental Dynamics Shaping Southern Mesopotamia”, *Iraq*, 81, 2019, 23-46.
- Archi 2015 A. ARCHI, *Ebla and its Archives: Texts, History, and Society*, Studies in Ancient Near Eastern Records, 7, Berlin/Boston.
- Ascalone – Peyronel 2011 E. ASCALONE – L. PEYRONEL (eds.), “Studi italiani di metrologia ed economia del Vicino Oriente Antico dedicati a Nicola Parise”, *Studia Asiatica* 7, Roma.
- Deimel 1931 A. DEIMEL, „Šumerische Tempelwirtschaft Zur Zeit Urukaginas Und Seiner Vorgänger. Abschluss Der Einzelstudien Und Zusammenfassung Der Hauptresultate“, *Analecta Orientalia*, 2, Roma.
- Bartash 2019 V. BARTASH, “Establishing Value. Weight Measures in Early Mesopotamia”, *Studies in Ancient Near Eastern Records* 23, Berlin/Boston.
- Breniquet - Michel 2014 C. BRENIQUET – C. MICHEL (eds.), *Wool Economy in the Ancient Near East*, Oxford/Philadelphia.
- D’Agostino 2013 F. D’AGOSTINO (ed.), *L’economia dell’antica Mesopotamia (III-I millennio a.C.): Per un dialogo interdisciplinare*, Roma.
- Deckersen 1999 J.G. DECKERSEN (ed.), *Trade and Finance in Ancient Mesopotamia*, Publications de l’Institut historique-archéologique néerlandais de Stamboul, 84, Leiden.
- García 2016 J.C.M. GARCÍA (ed.), *Dynamics of Production in the Ancient Near East*, Oxford/Philadelphia.
- Gelb 1969 I.J. GELB, “On the Alleged Temple and State Economies in Ancient Mesopotamia”, *Studi in onore di E. Volterra* 6, Roma, 137-54.
- Hudson – Levine 1999 M. HUDSON – B. LEVINE (eds.), *Urbanization and Land Ownership in the Ancient Near East*, Cambridge.
- Hudson – van de Mieroop 2002 M. HUDSON – M. VAN DE MIEROOP (eds.), *Debt and Economic Renewal in the Ancient Near East*, Bethesda.
- Kogan *et al.* 2010 L. KOGAN – N. KOSLOVA – S. LOESOV – S. TISHCHENKO (eds.), *City Administration in the Ancient Near East*, Winona Lake.
- Lamberg-Karlovsky 2009 C.C. LAMBERG-KARLOVSKY, “Structure, Agency and Commerce in the Ancient Near East”, *Iranica Antiqua*, 44, 2009, 47-88.
- Liverani 1996 M. LIVERANI, “Reconstructing the Rural Landscape of the Ancient Near East”, *Journal of the Economic and Social History of the Orient*, 39, 1996, 1-41.
- Mas – Notizia 2020 J. MAS – P. NOTIZIA (eds.), *Working at Home in the Ancient Near East*, Oxford.

- Milano – Parise 2003 L. MILANO – N.F. PARISE (eds.), *Il regolamento degli scambi nell'antichità*, Roma/Bari.
- Polanyi 1977 K. POLANYI, *The Livelihood of Man*, New York.
- Pomponio 2013 F. POMPONIO, “Some Scraps of Information and Discussion about the Economy of Third Millennium Babylonia”, in F. D’AGOSTINO (ed.) 2013, 23-39.
- Pournelle 2013 J. POURNELLE, “Physical Geography”, in H. CRAWFORD (ed.), *The Sumerian World*, London/New York, 13-32.
- Powell 1987 M. POWELL (ed.), *Labor in the Ancient Near East*, New Haven.
- Prentice 2010 R. PRENTICE, *The Exchange of Goods and Services in Pre-Sargonic Lagash*, *Alter Orient und Altes Testament*, 368, Münster.
- Pruß 2020 A. PRUß, “The Organization of Labor at Tell Beydar”, in J. MAS – P. NOTIZIA (eds.) 2020, 19-32.
- Sallaberger 2013 W. SALLABERGER, “The Management of the Royal Treasure”, in J.A. HILL *et al.* (eds.), *Cosmos and Politics in the Ideology of Kingship in Ancient Egypt and Mesopotamia*, Philadelphia, 219-255.
- Schneider 1920 A. SCHNEIDER, *Die Anfänge der Kulturwirtschaft. Die sumerische Tempelstadt*. *Staatswissenschaftliche Beiträge*, 4, Essen.
- Schrakamp 2013 I. SCHRAKAMP, “Die ‘Sumerische Tempelstadt’ heute. Die sozioökonomische Rolle eines Tempels in fröhdynastischer Zeit”, in K. KANIUTH *et al.* (eds.), *Tempel im Alten Orient*, Wiesbaden, 445-465.
- Schrakamp - Zólyomi 2024 I. SCHRAKAMP – G. ZÓLYOMI, “Reevaluating the So-Called ‘Reforms of Urukagina’ (1) Social Justice, Vertical Solidarity and Reciprocity”, *Zeitschrift Für Altorientalische Und Biblische Rechtsgeschichte* 30, 2024, 1-26.
- Silver 1983 M. SILVER, “Karl Polanyi and Markets in the Ancient Near East: The Challenge of the Evidence”, *The Journal of Economic History*, 43, 1983, 795-829.
- Steinkeller 1999 P. STEINKELLER, “Land-Tenure Conditions in Third Millennium Babylonia: The Problem of Regional Variation”, in M. HUDSON – B. A. LEVINE (eds.) 1999, 289-329.
- Visicato 1995 G. VISICATO, *The Bureaucracy of Šuruppak*. Münster.
- Warburton 2016 D.A. WARBURTON, *The Fundamentals of Economics: Lessons from the Bronze Age Near East*, Neuchâtel.
- Zaccagnini 1989 C. ZACCAGNINI, *Production and Consumption in the Ancient Near East*, Budapest.